

LA LETTERA

**“Diffamato,
i consiglieri
del Movimento
risponderanno”**

CARLO GIOVANARDI

Caro Direttore la capogruppo pentastellata Valentina Sganga del Consiglio comunale di Torino insiste nel difendere l'ordine del giorno che mi «censura» in un atto pubblico come «diffamatore»: ma l'Autorità giudiziaria ha già vagliato nel merito le mie dichiarazioni sulla tragica vicenda di Stefano Cucchi, avendo chiesto il pm Ferdinando Di Gregorio in data 7 settembre 2017 l'archiviazione della querela sporta nei miei confronti dalla famiglia Cucchi perché «esprime dichiarazioni conformi agli esiti peritali ed in generale agli atti processuali con tono pacato, nel limite del rispetto della verità e della continenza nella esposizione dei fatti. Si rappresenta in merito che Stefano Cucchi era stato arrestato perché colto nella flagranza di delitto di illecita detenzione e cessione di sostanze stupefacenti».

Dopo l'opposizione alla archiviazione da parte dell'avvocato Fabio Anselmo, il 22 gennaio 2019 il gip di Roma Livio Sabatini ha archiviato definitivamente il procedimento scrivendo che «le dichiarazioni rese da Carlo Giovanardi non possono ritenersi diffamatorie» e che «non vi sono pertanto spazi per ravvisare una obiettiva lesione della reputazione e dell'onore»; per altro sulla vicenda che ho seguito sin dall'inizio come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Politiche anti-droga non ho mai ricevuto altre querele.

Pertanto coloro che in un atto pubblico del Consiglio comunale mi hanno censurato come diffamatore, ledendo davvero la mia reputazione ed il mio onore, ne risponderanno personalmente nelle sedi competenti (i Tribunali) essendo state le mie affermazioni già vagliate e riconosciute corrette dal giudice penale. —

© BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

